

# Treni, scioperi da stasera a sabato e martedì fermi anche gli aeroporti

• Uno sciopero nelle ferrovie scatta dalle 21 di stasera. Interesserà, sino a sabato mattina alle 8, i lavoratori dei compartimenti di Torino, Milano, Trieste, Venezia, Bologna e Firenze. A promuoverlo è la commissione intercompartimentale ferroviaria che ha anche organizzato per venerdì una manifestazione a Roma.

La mobilitazione è stata decisa per premere sull'azienda affinché si arrivi all'apertura di una trattativa sulla piattaforma presentata che richiede una «programmazione pluriennale ad esaurimento delle graduatorie di trasferimento del personale, revisione delle qualifiche di servizio, riduzione dell'orario di lavoro, blocco di possibili tagli all'orga-

nico e stanziamenti per la casa e le mense». Un'altra agitazione è stata proclamata dai sindacati confederali ed autonomi per i dipendenti delle carrozze letto che non lavoreranno dall'una di oggi sino alla stessa ora di domenica. Martedì prossimo sciopererà anche il personale del trasporto aereo.

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE - ANNO 115 - NUMERO 277

Giovedì 13 Ottobre 1983

## STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI VIAGGI POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

**AUTOMOBILI DIVERSE**

**SAAB**

In Corso Turati 13/d a Torino

**Florauto 2**

### Racket a Torino: una bomba a Mirafiori e un incendio a Venaria

• A PAGINA 5

#### L'interpretazione dell'accordo sul costo del lavoro

## E' ARRIVATO IL NODO DELLA SCALA MOBILE

Secondo i sindacati a novembre la contingenza dovrebbe scattare di un punto in più, secondo la Confindustria no

• ROMA — Il recupero dei decimali sul conteggio dei punti di scala mobile è ufficialmente respinto dalla Confindustria. Ieri sera, dopo la riunione del direttivo, il presidente Merloni ha comunicato la decisione affermando che, con gli aumenti dovuti ai contratti e alla scala mobile, «nei prossimi due anni il costo del lavoro risulterà superiore ai tassi programmati: di otto punti se verranno annullati i decimali e di dodici se verrà accolta l'interpretazione dei sinda-

cati». Merloni ha detto chiaramente che gli industriali non intendono accettare questa interpretazione perché le intese sottoscritte il 22 gennaio «prevedono inequivocabilmente l'esclusione del computo dei decimali». La Confindustria ha già sollecitato il governo ad una convocazione «in tempi brevi» di tutti i firmatari dell'accordo ed appare decisa a mantenere sulla sua interpretazione. Questo vuol dire che già con il prossimo scatto di no-

vembre le industrie pagheranno i punti di scala mobile senza conteggiare le frazioni accumulate. Nel conteggio dei punti di scala mobile, effettuato ogni trimestre da una commissione paritetica di tecnici, vengono per norma congelate le frazioni di punto, per evitare difficoltà nei conteggi. Secondo la Confindustria queste frazioni si perdono. Stando invece ai sindacati devono essere sommate ed entrare a far parte della contingenza appena raggiungono

il valore intero di un punto. Questo in breve il meccanismo sul quale da alcuni mesi si è aperta la contesa delle interpretazioni fra industriali e sindacati. Ammonisce Merloni al riguardo: «L'accordo parla chiaro e si deve fare attenzione perché la situazione potrebbe precipitare. Lo stesso ministro Scotti, illustrando a suo tempo in Parlamento il contenuto dell'accordo del 22 gennaio, diede la stessa interpretazione che abbiamo sempre dato noi».

Cosimo Mancini, di Stampa Sera

## IL CRONISTA TACE? ARRESTATO

Interrogato per un articolo sullo scandalo dei petroli, il giornalista non ha rivelato la fonte delle informazioni: si ripete il contrasto

• Da ieri a mezzogiorno il collega Cosimo Mancini che si occupa di giudiziaria per la nostra testata è in una cella di sicurezza della Questura. Il sostituto procuratore della Repubblica Ugo De Crescenzo ha firmato un ordine di arresto «provvisorio» perché il giornalista non ha rivelato come era venuta a conoscenza di una notizia pubblicata ed è stato considerato quindi testimone «reticente».

E' un vecchio problema, questo, che divide da anni — troppi — magistratura e Ordine professionale. Da un lato i giornalisti per loro deontologia devono — e nella parole devono non ci sono spazi per interpretazioni — tenere riservata la loro fonte di informazione. Dall'altra parte i giudici non ne riconoscono il diritto perché non

• SEGUE A PAGINA 5

## Funerali di Stato in Corea



[www.bradisismo flegreo.it](http://www.bradisismo flegreo.it)

A cura dell'Associazione culturale LUX in FABULA

SEUL (COREA DEL SUD). SEDICI AMBULANZE PARATE A LUTTO, E SCORTATE DA POLIZIOTTI IN MOTO, HANNO ACCOMPAGNATO AL CIMITERO LE VITTIME DELL'ATTENTATO DI DOMENICA A RANGOON. IN BIRMANIA, AI FUNERALI DI STATO (TRA LE VITTIME C'ERANO QUATTRO MINISTRI, IL VICEPREMIER E DIVERSI ALTI FUNZIONARI) HANNO PRESO PARTE UN MILIONE DI PERSONE (Tel. AP)

#### Stamane scosse forti e continue

## TUTTI IN FUGA DA POZZUOLI

I Comuni vicini tentano di impedire l'«invasione»

• POZZUOLI — Dalle 5,18 di stamani è cominciata un'intensa attività sismica. Fino a questo momento sono state registrate dalle attrezzature dell'ufficio per il bradisismo di Pozzuoli 124 scosse, la più forte delle quali è stata avvertita alle 7,09 e ha raggiunto il quarto grado della scala Mercalli, con una magnitudo 3.2. Altre tre scosse hanno raggiunto il quarto grado, 23 il terzo grado della scala Mercalli, tutte le altre sono state «strumentali».

Alle 8,30 le scosse avevano superato il numero di 150 gettando la popolazione nel terrore. Per le strade si sono viste scene di disperazione: donne che fuggivano con i bimbi in braccio, vecchi at-

territi, migliaia di persone che cercavano di mettersi in salvo abbandonando le abitazioni.

Gli sfollati si sono riversati nei paesi vicini usando macchine, motociclette e ogni mezzo di trasporto disponibile. Ad Arco Felice, a circa 25 chilometri da Pozzuoli, gli abitanti hanno cercato d'impedire al terremoto di entrare in paese. Ci sono stati scontri e colluttazioni, è dovuta intervenire la polizia.

Nelle ultime ore la tensione ha raggiunto vertici difficilmente controllabili. Gli sfollati di Pozzuoli, esasperati dalle continue scosse di terremoto, vagano alla ricerca di un rifugio (oltre 30 mila stanno lasciando la città).